

L53 - Frangioni 1994, p. 84, n. 100 - busta n. 531/25, 302302

Bassano da Pessina alla compagnia Datini di Pisa, Milano 12.08.1385 (Pisa 23.08.1385)

Al nuome di Dio amen. Fatta d 12 d'aghosto 1385,

A d 15 di luglio sotto letere di vostri di Gienoa e per quella vi dicemo che se in chalende d'aghosto non avevate rimesso i danari di pani brescani di qualli passato il termine pi tempo fa vi gli mandaremo a paghare. Di che abiamo aspetatto insino questo d e nullo ce n'avete mandato di che forte ci maravigliamo per che gi 10 messi sono vendutti e per bissogno che abiamo di danari ci chonvenuto mandarvi a paghare questo d f 400.

Bascano torn da Cremona in questi d con grande graveza di febre ed ne chagione il suo volere fare ongni chossa. E ora Dio grazia la febre l' lascatto e vassi per la chassa pianamente e di prexente uscir di fuori e far risposta a vostre letere che quanto io scritto e di questo lascar fare a luy.

Per letera di sua mano questo d vi manda a paghare a usanza a Lemo Balduci e Deffo digli Spini e chompagni f 400 d'oro, sechondo usanza di cambio sono f 396 che qui abiamo ricevuto da Lemo Balduci e Ghixello di Bindo e chompagni: fatte buono paghamento al termine e ponetelli a nostro chonto. Da Cremona abiamo che li sono aggiunto le due balle di lana de la ragione di Falduco di Lombardo e Antonio di Ghuco e no ne chal altro dire salvo, se pi lana avette di nostra di detta ragione, piacavi di mandalla che bene ogimay tempo.

Il baratto che ditte di pani di Mellano e di Chomo che ditte potette baratare a lana prendendo la lana a f 6 1#2 e chontando i panni f 40, dicamvi che nulla ne vogliamo fare per che la buona lana valle chost f 5 1#2 e no verebono vendutti i pani f 36 che pi tosto li faremo tornare a Mellano. E tosto aremo chagione di mandare chost persona persona #[sic]@ che trar a fine questo ed altre cosse e per dare ordine per lo tempo a venire per noy e forssi per altra. Altro per questa non c' dire insino che Bascano non vi stenda altro. Idio vi ghuardi.

Bascano da Pescina di Mellano.

Domino Francischo di Marcho da Pratto e chompagni,
in Pissa.